

Tornano in città le note dello «Zecchino d'Oro»



I protagonisti dello Zecchino d'oro 2018

Sono quattro i sabati dello Zecchino d'Oro che, quest'anno, taglia il traguardo della 61esima edizione. In diretta dall'Antoniano su Rai1 alle 16.35, lo Zecchino d'oro accompagnerà grandi e piccoli da sabato 10 novembre a sabato 1° dicembre. Condotta da Francesca Fialdini insieme a Gigi & Ross, la gara canora vede la direzione musicale affidata al maestro Peppe Vessicchio e quella artistica a Carlo Conti, che condurrà anche lo speciale in prima serata il 5 dicembre con duetti tra cantanti italiani e il Piccolo coro «Marie Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni. Per questa 61ª edizione, la 59ª che si tiene a Bologna, il Comune e l'Antoniano hanno rafforzato la collaborazione per valorizzare lo Zecchino d'Oro. A cominciare dalla sigla di ogni puntata che sarà ambientata per le strade

cittadine dove i cittadini intoneranno le storiche «44 gatti», «Il Coccodrillo come fa», «Le tagliatelle di Nonna Pina», «Volevo un gatto nero». Dal canto suo Palazzo d'Accursio ha concesso spazi gratuiti per le affissioni dove promuovere non solo lo Zecchino, ma soprattutto l'«Operazione Pane» (www.operazionepane.it). Si tratta di un'iniziativa di solidarietà, legata alla kermesse, tesa a sostenere attraverso donazioni le mense francescane d'Italia. Si può donare on line o con un sms al 45588 dal valore di 2 euro da cellulare Wind Tre, Tim, Vodafone, PosteMobile, Iliad, Coop Voce, Tiscali oppure con una chiamata da rete fissa sempre al 45588 del valore di 5 euro con Twt, Convergenze, PosteMobile, oppure di 5/10 euro da rete fissa Tim, Wind 3, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Inoltre, sempre il Comune ha messo a

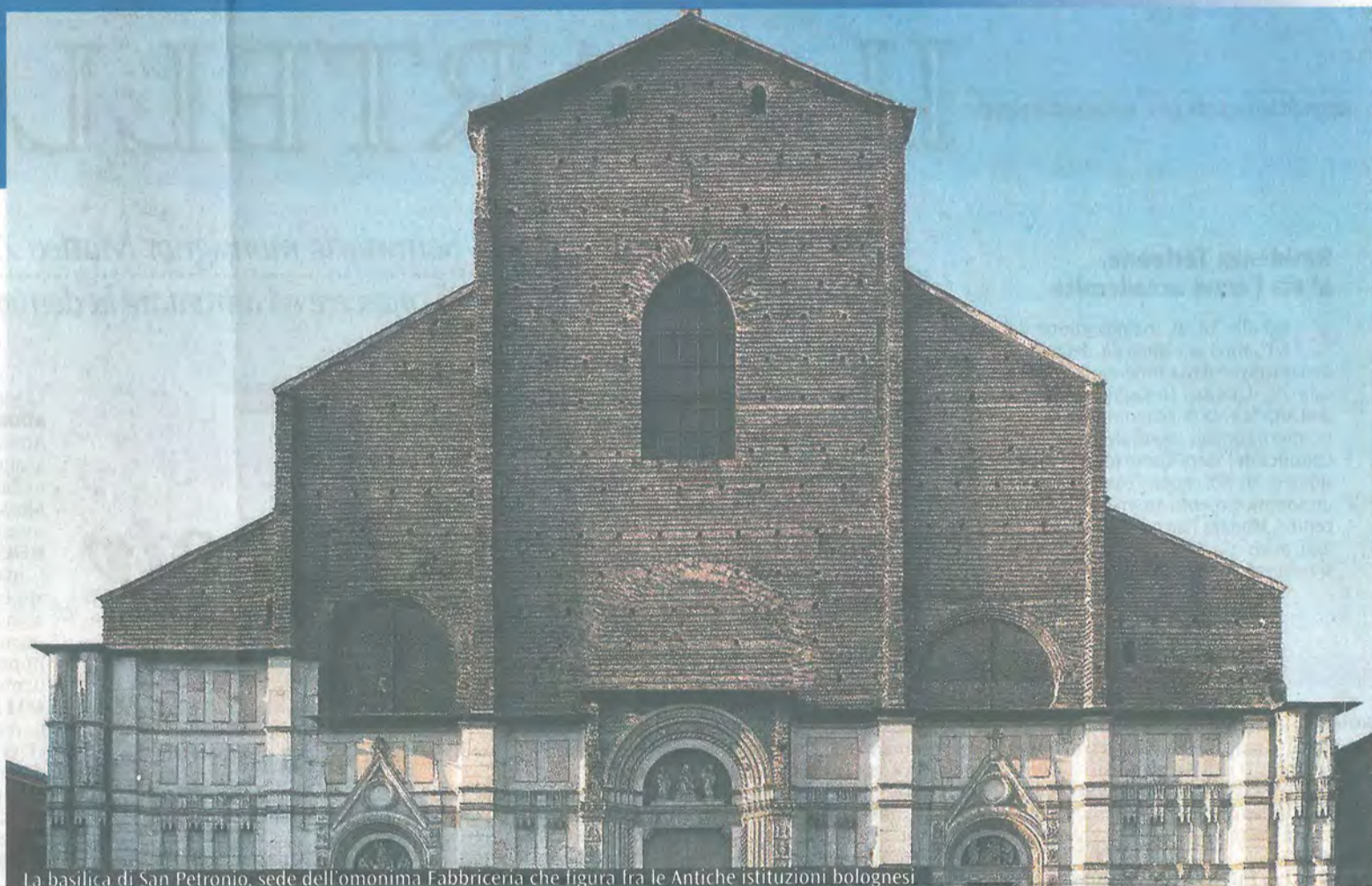
disposizione spazi per ospitare, nelle quattro domeniche post Zecchino d'Oro, dei laboratori creativi (età 4-8 anni) ispirati alle canzoni dello Zecchino d'Oro. Per partecipare è chiesta una donazione per «Operazione Pane» (Per iscrizioni: stampa@antoniano.it). Dodici le canzoni inedite in gara. Ventisette gli autori di testi e musiche che hanno firmato le 12 canzoni. Autori scelti da una giuria formata, tra gli altri, dal maestro Peppe Vessicchio, dalla cantautrice e polistrumentista Francesca Michielin e dalla presidente della fondazione «Luciano Pavarotti», Nicoletta Mantovani. Quanto agli interpreti sono sedici, provenienti da dieci regioni. I solisti sono stati scelti tra gli oltre 3mila bimbi ascoltati durante il tour estivo delle selezioni nazionali che ha attraversato oltre trenta città. (F. G. S.)

Un seminario racconta Aldo Moro

Ancora un appuntamento in seno alla Festa internazionale della storia per ricordare la figura di Aldo Moro, a quarant'anni dal suo rapimento e assassinio. Promosso dall'Ordine dei giornalisti e dalla fondazione Giornalisti dell'Emilia Romagna, insieme con l'Ucsi regionale, l'incontro si terrà nella Cappella Farnese di palazzo D'Accursio dalle ore 15 di venerdì prossimo. Dopo i saluti istituzionali del presidente dei giornalisti emiliano romagnoli e di quello dell'Ucsi, rispettivamente Giovanni Rossi e Matteo Billi, la vicenda umana e spirituale dello statista ucciso dalle Br verrà analizzata sotto vari punti di vista. Si inizierà, con la moderazione di Domenico Segna, con «La vicenda politica di Aldo Moro nell'Italia dell'egemonia democristiana» con Luca Alessandrini, per poi proseguire con «L'uomo politico: dall'anticomunismo al compimento della democrazia», insieme a Gianfranco Brunelli. I cinquantacinque giorni di prigionia del presidente della Dc e il tragico epilogo saranno invece raccontati da Giorgio Bolzoni, nel suo intervento «L'affaire Moro: il dibattito sulla morte di Aldo Moro, analisi dei giornali del periodo del sequestro». Concluderà la giornata «Cosa resta del pensiero dell'azione politica: il cattolicesimo sociale di Moro», a cura di Paolo Pombeni.

Alla scoperta dei tanti enti cittadini che nei secoli passati hanno reso (e rendono) grande, bella e accogliente la città di San Petronio

Antiche istituzioni, un viaggio nella storia



La basilica di San Petronio, sede dell'omonima Fabbrica che figura fra le Antiche Istituzioni bolognesi

DI MARCO PEDERZOLI

Inizia oggi il viaggio di *Avenire - Bologna Sette* e del settimanale televisivo diocesano «12Porte» alla scoperta delle Antiche istituzioni bolognesi. Ogni tre settimane apriremo un focus su ciascuno dei ben ventidue enti, che tanto lustro hanno dato e continuano a dare al capoluogo emiliano. Il viaggio inizia dall'incontro col coordinatore della «Consulta delle antiche istituzioni» che le raccoglie, Roberto Corinaldesi. «Si tratta di realtà volute e fondate da cittadini bolognesi in un lasso di tempo che va dal XII al XIX secolo - spiega - impegnati in ambiti diversi, ma tutti dediti al miglioramento delle condizioni di Bologna e dei suoi abitanti. Alcuni si occupano di preservare e continuare le tradizioni artistiche locali, come la Cappella musicale arcivescovile di Santa

Maria dei Servi fondata nel 1346; altre hanno la loro missione nell'aiuto ai più bisognosi, come il Collegio «Comelli». Città d'arte e di cultura, non potevano mancare fra le Antiche istituzioni quelle che hanno dedicato la loro attività alla creazione e al mantenimento di quella particolare cultura e quelle specifiche tradizioni che distinguono Bologna a livello internazionale. «Possiamo ricordare, fra esse, la Fabbrica di San Petronio - continua Corinaldesi - cioè l'ente che diede il via ai lavori per l'edificazione del massiccio tempio cittadino nel 1389, ma anche la Società medica chirurgica bolognese, fondata nel 1802 e che mi onoro di presiedere». Nel 2004 è stata composta una Consulta che potesse coordinare e promuovere la sinergia fra questi enti. «Fra gli altri scopi che la Consulta ha voluto darsi - precisa Corinaldesi - vi è anche la messa a

disposizione, per studiosi e cittadini, di questo enorme patrimonio. Qualcosa che, insomma, non deve essere solo conservato ma anche condiviso». Per entrare a far parte della Consulta, le Istituzioni devono rispettare alcuni requisiti. «Fra essi l'essere radicati nel territorio, operare senza scopo di lucro, svolgere anche nel presente la propria attività, avere origine e organizzazione laicale anche se di ispirazione religiosa ed essere nati prima della Seconda guerra mondiale - spiega Corinaldesi. Una realtà che si muove fra passato e presente dunque e che, anche di recente, ha trovato il plauso di monsignor Zuppi. «Cogliendo in pieno lo spirito del nostro sodalizio, l'arcivescovo ha citato Gustav Mahler per parlare di noi - conclude Corinaldesi - affermando: «La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri»».

A sinistra, uno scorcio della sede della Società medica chirurgica



La Cappella musicale di Santa Maria dei Servi



Scienza e fede

«Duhem e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano»

Nuova videoconferenza per il master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» insieme all'Istituto «Veritatis splendor». Martedì 13, alle 17.10, in diretta da Roma, all'Ivs (via Riva Reno, 57) si potrà ascoltare la lezione di Alessandro Giostra su Pierre Duhem e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano (Per info è possibile contattare lo 0516566239 oppure la mail veritatis.master@chiesadibologna.it). Giunto alla XVII edizione, il master è stato pensato per analizzare il rapporto tra scienza e fede su cui si confronta molto spesso a seguito degli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica e del pluralismo culturale e religioso.

solidarietà

Appuntamento con la Colletta alimentare

Per la ventiduesima volta torna in tutta Italia la Colletta alimentare, organizzata dalla fondazione Banco alimentare. L'appuntamento è per la giornata di sabato 24 novembre prossimo. In oltre 13mila supermercati, 145mila volontari inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione, che nei mesi successivi verranno distribuiti ad oltre 8mila strutture caritative che aiutano più di 1 milione e mezzo di persone bisognose in tutto il territorio nazionale, di cui quasi 140mila sono

bambini. L'iniziativa si terrà, ovviamente, anche in Emilia Romagna dove i destinatari della raccolta saranno le ottocento strutture convenzionate sul territorio regionale, a favore di 129mila persone in seria difficoltà alimentare. Circa 30mila di queste sono minori di 16 anni. «Quest'anno ci siamo dati l'audace obiettivo di raccogliere a livello nazionale 16 milioni di pasti in un solo giorno e 1 milione 700mila solo nella nostra regione - dichiara Stefano Dalmonte, presidente della

fondazione Banco alimentare Emilia Romagna Onlus -». Un appello accorato deriva dai dati allarmanti relativi al 2017 circa il numero di italiani che soffrono la fame: l'anno passato è stato infatti quello peggiore dal 2005 come numero di individui in stato di povertà assoluta, ben 5 milioni. Buona comunque la situazione in Emilia Romagna, che l'anno scorso ha raccolto poco meno di 830 tonnellate di alimenti, con la sola provincia di Bologna che ne ha acquisiti più di centottanta. (M. P.)

Farlottine, nuovo auditorium intitolato a Caffarra

DI SABINA BERSELLI *

L'Istituto Farlottine nasce da un'intuizione di Assunta Viscardi, bolognese, maestra, scrittrice, donna sempre alla ricerca instancabile di fare del bene. C'è una piccola comunità, detta amichevolmente la «Glicio», che prende il nome da Maria Glicofilusa (più semplicemente la Madonna della Tenerezza) che tenta di ripercorrere le orme di Assunta e di svelarne la bellezza e profondità. È una specie di cascata che cerca di raggiungere tutti e andare in profondità. È di questo che ci ha parlato mercoledì scorso, 7 novembre, nella sua relazione introduttiva in occasione dell'inaugurazione del nuovo «Auditorium Cardinale Carlo Caffarra», padre Vincenzo Benetollo, grazie al quale dal 2001 la prima comunità Glicofilusa ha ridato vita

all'Istituto Farlottine. È stata per noi una bellissima occasione avere monsignor Matteo Zuppi, che ha definito l'Auditorium come «piazza Maggiore, come il luogo dove ci si ritrova per i momenti più importanti e luogo dove si coltivano le radici», dove «i giovani possono ricevere e capire la cura, l'attenzione e la poesia trasmesse da Assunta Viscardi, dal suo cuore di poeta». Il nostro arcivescovo ha ripreso un'affermazione di Assunta: «Aiutare la vita e la società ad avere meno ospedali, meno carceri, meno dolori, meno onestà vendute che sia possibile» - per sottolineare che, coltivando i cuori dei piccoli, si può risparmiare di costruire ospedali e carceri. Certo, educando, istruendo, si prevenivano tante situazioni che in futuro potrebbero richiedere l'ospedale, il carcere! «Ma soprattutto - ha detto monsignor Zuppi - in questo modo

ci sarebbe meno onestà venduta: in questa scuola si imparano sì le materie, ma prima di tutto ad essere uomini veri, non di quelli che cercano ciò che a loro conviene, che è la prima disonestà!». Citando ancora Assunta ha detto: «No ai pessimisti, agli amareggiati e agli scettici! Ma piuttosto dei cuori semplicemente compassionevoli, amanti del bene, volenterosi di riparare e pronti al perdono. Questo forse è quello che ha fatto innamorare di voi il cardinale Caffarra!». Una bella occasione per vedere direttamente il nuovo auditorium e, soprattutto, per conoscere ciò che l'Istituto Farlottine offre alle famiglie e ai bambini nelle sue tre sedi, è quella di partecipare alle iniziative preparate per la giornata del 17 novembre a partire dalle ore 10.30 (informazioni dettagliate sul sito www.farlottine.it).

* Istituto Farlottine



In questa scuola si imparano sì le materie ma prima di tutto s'impara ad essere uomini veri, non di quelli che cercano ciò che a loro conviene, che è la prima disonestà

Matteo Zuppi, arcivescovo



All'Open day di sabato la presentazione delle attività offerte nelle tre sedi dell'istituto agli allievi e alle loro famiglie